

HIT MAN - KILLER PER CASO

Regia: [Richard Linklater](#) - **Sceneggiatura:** [R. Linklater](#), [Glen Powell](#) - **Fotografia:** [Shane F. Kelly](#) - **Montaggio:** [Sandra Adair](#) - **Interpreti:** [Glen Powell](#), [Adria Arjona](#), [Retta](#), [Austin Amelio](#), [Molly Bernard](#), [Ritchie Montgomery](#), [Gralen Bryant Banks](#), [Mike Markoff](#), [Kate Adair](#), [Jordan Salloum](#), [Richard Robichaux](#) - USA 2023, 113', Bim Distribuzione.

Gary Johnson è un apprezzato sicario di New Orleans. Chi lo assolda per uccidere la moglie o un socio ingombrante, però, farebbe meglio a guardarsi le spalle. Johnson, infatti, non è quello che sembra: è un professore universitario nonché un collaboratore della polizia. Dotato di un talento naturale per l'interpretazione drammatica, incastra uno dopo l'altro i suoi malcapitati clienti e li consegna alla giustizia. Le cose si complicano, però, quando incontra e s'invaghisce della bella Madison, disposta a tutto pur di liberarsi di un marito violento.

La storia, ispirata da un articolo di giornale letto dal regista una ventina di anni fa, è quella di Gary Johnson, un professore universitario di filosofia che vive una vita piuttosto anonima, schiacciata dal peso di un passato fatto di scelte sbagliate. Ma Gary Johnson è anche il (finto) killer professionista più richiesto di New Orleans: lavora infatti come agente sotto copertura per la polizia, fingendosi un sicario con i clienti che vorrebbero assoldarlo per fare fuori un marito infedele o un boss violento. In questo senso il protagonista, interpretato in modo davvero superlativo da Glenn Powell (che del film è anche co-sceneggiatore con Linklater), vive un presente che si azzerizza continuamente: a ogni incontro di lavoro, Gary diventa una persona diversa, si adatta a chi ha di fronte, alle sue aspettative e alla situazione. Imprigionato in un eterno presente, è costretto dalle circostanze a rinnovarsi continuamente senza la possibilità di costruire e sviluppare un'identità unica, con un passato inventato e un futuro impossibile da immaginare. Da questo punto di vista non è certamente un caso che Gary capisca cosa voglia essere e diventare nel momento in cui si invaghisce di una cliente disperata e in fuga da un marito violento (lei è un'irresistibile Adria Arjona). Perché in un presente frammentato come quello contemporaneo, in cui la narrazione delle nostre vite si adatta e si deforma in base al contesto, l'unico modo per darsi una forma coerente è quello di seguire - essere e diventare - ciò che amiamo. (...) Grazie a una scrittura assolutamente brillante e a una regia sempre puntualissima, il film viene cucito addosso alle molteplici maschere del suo protagonista: *Hit Man* parte infatti dalla commedia per arrivare al noir, al thriller e al dramma psicologico; cambia forma continuamente, rimanendo però sempre coerente con se stesso e con il discorso che vuole portare avanti. (Francesco Ruzzier, [www.cineforum.it](#)).

Hit Man è una commedia romantica travestita da thriller poliziesco, in cui il gioco degli equivoci è pompato da un'altissima posta in gioco, e ogni conversazione, ogni mossa, richiedono una performance impeccabile da parte degli attori in gioco. Commedia degli omicidi, con una sceneggiatura da applausi, il film mette in scena il denominatore comune che esiste tra l'arte dell'esistenza e quella dello spettacolo, per il tramite di un Laurence Olivier del lavoro sotto copertura. Il risultato è un susseguirsi teso e divertente di colpi di scena e di duetti e triangoli eccellenti; una farsa degli equivoci solcata da una vena più scomoda e dark, che scorre ai confini estremi della morale e dell'educazione delle giovani menti. Un film che appare leggero ma, di nuovo, è solo un travestimento. Ci vuole un'esecuzione perfetta, infatti, per mascherare con naturalezza un'architettura complessa (Marianna Cappi, [www.mymovies.it](#))